



UNIONE ITALIANA LAVORATORI PENSIONATI
SEGRETARIA NAZIONALE
00198 ROMA - VIA PO, 162
TEL. 06 852591 - FAX 06 8548632 - C.F. 80223390586
EMAIL segreteria@uilpensionati.it SITO WEB www.uilpensionati.it



IL SINDACATO DEI CITTADINI

ADERENTE ALLA FERPA (Federazione Europea Pensionati e Anziani)

1950 > 2020
PRESENTI NEL FUTURO. DA 70 ANNI.

Esecutivo Uil Pensionati – 29 aprile 2020

Il 29 aprile, nel corso della mattinata, si è tenuto l'Esecutivo nazionale della Uil Pensionati, in videoconferenza.

In apertura, il Segretario generale Carmelo Barbagallo ha ricordato gli iscritti e i dirigenti della Uilp scomparsi in queste settimane a causa del Covid-19, in particolare nelle Regioni più colpite dall'epidemia e soprattutto in Lombardia. Ha evidenziato il ruolo importantissimo che le Uilp regionali e territoriali hanno svolto e stanno svolgendo in questa fase drammatica di emergenza. Ha poi sottolineato come non sia questo il tempo delle polemiche. Quando l'emergenza sarà finita si stabiliranno le responsabilità politiche e, in caso, anche personali e penali.

L'epidemia si è diffusa in un Paese che aveva già molte carenze e ha fatto esplodere le contraddizioni e le criticità dell'Italia. Tutti i nodi della nostra società sono venuti al pettine: i tagli progressivi al welfare, alla sanità pubblica, alla scuola pubblica, ai trasporti; la carenza di personale socio sanitario, di medici, infermieri, operatori sanitari; una autonomia regionale disordinata e priva di linee guida nazionali, particolarmente evidente per quanto riguarda le politiche sanitarie, ormai di competenza esclusiva delle Regioni; una conseguente difficoltà a definire misure omogenee in ogni parte del Paese; gli investimenti inadeguati nella ricerca e nella formazione; il lavoro nero e il lavoro precario; l'evasione fiscale; la crescita delle disuguaglianze; il peso del lavoro di cura addossato quasi esclusivamente sulle donne; una inadeguata rappresentanza femminile nelle istituzioni; le carenze nell'innovazione tecnologica, nella velocità e potenza delle connessioni Internet, nell'organizzazione dello smartworking.

Tutti questi problemi dovranno essere affrontati e risolti ad emergenza conclusa, se l'Italia vorrà davvero rialzarsi.

Si sono aggiunte poi nuove criticità, più strettamente legate all'emergenza: carenza di dispositivi di protezione; lentezze burocratiche; difficoltà da parte dell'Inps a gestire la grande mole di domande e di pratiche; difficoltà dei genitori, in particolare delle mamme, di figli piccoli a gestire, con le scuole chiuse, lo smart working, ma soprattutto a tornare nei prossimi giorni nei luoghi di lavoro.

I Segretari regionali hanno illustrato la situazione dei loro territori, l'attività vertenziale con Regioni e istituzioni locali, le criticità, le proposte e i risultati ottenuti. Sono state ricordate le tante iniziative di solidarietà, di consegna di cibo, farmaci e altri beni di prima necessità, spesso organizzate insieme all'Ada, l'Associazione per i diritti degli anziani promossa dalla Uilp. Gli esercizi di ginnastica dolci trasmessi sulle televisioni locali e sul web. I servizi di ascolto e di sostegno psicologico attivati.

Attenzione particolare in tutti gli interventi è stata data alla situazione delle Rsa e in generale delle strutture residenziali per anziani e disabili, che praticamente in ogni Regione si sono rivelate luoghi di contagio e di morte.

Ovviamente, tutti gli intervenuti hanno anche evidenziato le grandi difficoltà sul fronte della situazione economica, del lavoro, della perdita di reddito delle famiglie, della tenuta della coesione sociale.

Sono emerse considerazioni e proposte condivise.

- È necessario ripensare completamente ruolo, organizzazione, gestione, monitoraggio e controllo delle strutture residenziali per anziani. Le strutture a forte componente sanitaria devono essere riqualificate, riportate a un controllo più diretto della sanità pubblica, limitate all'accoglienza delle persone con disabilità e non autosufficienza grave e gravissima, ridotte nel numero di posti letto. Le altre strutture vanno superate, ripensate, incentivando la permanenza nelle proprie case o soluzioni di coabitazione protette, inserite nella rete dell'assistenza socio sanitaria territoriale.
- La sanità pubblica va rilanciata e finanziata. Serve una maggiore integrazione sociosanitaria. La medicina del territorio, l'assistenza domiciliare, i centri diurni, i servizi di sollievo vanno riorganizzati e potenziati. Servono nuove assunzioni di medici, infermieri e operatori sanitari. Servono investimenti nella ricerca. Va profondamente ripensato il ruolo dei medici di medicina generale, che devono essere più strettamente collegati alla sanità pubblica e più controllati.
- Si deve ragionare su soluzioni per ricondurre l'autonomia regionale a un quadro omogeneo nazionale, almeno per quanto riguarda le politiche per la salute.
- Vanno assicurate maggiori risorse all'istruzione pubblica. Vanno potenziate la formazione e l'educazione lungo tutto l'arco della vita.
- I dipendenti pubblici, a partire da quelli del comparto sociosanitario, della sicurezza e della scuola, vanno valorizzati e pagati il giusto. Non possono essere eroi oggi e dimenticati domani.
- Serve una riflessione sull'innovazione tecnologica, sulle difficoltà nell'accesso alle tecnologie digitali da parte delle persone anziane e su quali misure attuare per superarle o rimuoverle.
- Vanno promosse e sviluppate le politiche per un invecchiamento attivo e in buona salute lungo tutta la vita. Questa epidemia ha fatto emergere più di un paradosso. Solo un esempio: medici e infermieri in pensione richiamati al lavoro e acclamati come valorosi, da un lato, e proposte di prosecuzione delle politiche di isolamento per i soli ultra65enni, classificati in toto come fascia debole, malata e 'da proteggere' dall'altro.

I componenti dell'Esecutivo Uilp hanno ribadito che gli anziani sono una risorsa e non un peso. Anche in questo periodo, come nella precedente crisi economica, le persone anziane stanno aiutando figli e nipoti con le proprie pensioni. In queste settimane di isolamento forzato è poi emerso con evidenza quanto il loro ruolo di cura dei nipoti sia fondamentale.

I componenti dell'Esecutivo Uilp hanno ribadito che le persone anziane e pensionate non si faranno emarginare. Non si faranno segregare in casa o 'deportare' in luoghi più o meno ameni. Vogliono continuare a partecipare alla vita sociale, politica, economica del Paese. Vogliono dire la loro sulla Fase 2 (come sottolineato anche unitariamente dai Segretari generali di Spi, Fnp, Uilp).

In conclusione, Barbagallo ha ricordato che se da questa crisi si uscirà bene, o invece si uscirà male, dipenderà anche dal comportamento di ogni singolo cittadino, di ogni singolo sindacalista, di ogni singolo dirigente della Uil e della Uilp. Tutti si devono rimboccare le maniche e impegnarsi affinché le criticità diventino positività.

Per quanto riguarda nello specifico l'attività sindacale, Barbagallo ha sottolineato che si dovrà rilanciare la piattaforma rivendicativa, aggiornandola. La Uil nell'audizione che si è svolta il 28 aprile in video conferenza presso le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato ha avanzato una serie di proposte concrete. Tra queste:

- l'ampliamento della platea dei beneficiari della 14esima fino alle pensioni di 1.500 euro mensili;
- la riduzione della pressione fiscale sui pensionati e sui lavoratori;
- l'attivazione delle due Commissioni, sulla separazione tra previdenza e assistenza per individuare quanto si spende realmente in Italia, e sulla diversa gravosità dei lavori.

Non è più differibile, inoltre, una legge quadro nazionale per la non autosufficienza, l'epidemia ha ancora di più mostrato quanto sia necessaria.

Il Segretario generale ha infine evidenziato come sia indispensabile abbandonare una volta per tutte le politiche neoliberaliste e le politiche di austerità, in Italia e in Europa. L'Italia dovrà utilizzare tutti gli strumenti messi a disposizione dall'Unione europea, anche il Mes, se senza condizioni, perché non ci si può permettere di rinunciare a 36 miliardi da utilizzare nella sanità.

Nelle situazioni di emergenza ci si accorge che il ruolo e il contributo delle organizzazioni sindacali è fondamentale. La Uil e la Uilp non permetteranno che, finita l'emergenza, ci si dimentichi di questo. Non consentiranno di riprendere il cammino della disintermediazione.

Si deve costruire una nuova idea di Paese. I problemi sono enormi, ma si può fare se si avrà coraggio, buon senso, buona volontà, intelligenza e si sarà capaci di rilanciare i valori di solidarietà, uguaglianza, giustizia sociale, tutela e promozione dei diritti e dello stato di diritto.

Da un punto di vista organizzativo, le sedi territoriali della Uilp che erano state chiuse per tutelare la salute di operatori, iscritti e cittadini, stanno riaprendo, nel rispetto delle misure di sicurezza. Si organizzeranno le riaperture anche in sinergia con i servizi. Il lavoro sarà tanto, ha evidenziato Barbagallo, e ogni dirigente della Uilp dovrà essere portatore di idee e dare il proprio contributo.

Molto positiva, infine, l'esperienza del videocollegamento, che peraltro in queste settimane molti dirigenti Uilp hanno imparato ad utilizzare per videoconferenze ed incontri sindacali e istituzionali.